Ottimo libretto di Guerrieri, discussa partitura di Turchi

"Il buon soldato Svejk" alla Scala

MILANO, 5.

Svejk è diventato ormai una di quelle figure letterarie che danno il «tono» a tutta una epoca. Creata da Jaroslav Hasek, nacque intorno al 1920, in un ampio romanzo di quattro volumi. Hasek fu una affascinante figura di scrittore-girovago, pittoresca e pure coscientemente calata nella problematica della sua epoca. Scomparve nel 1923 a soli 40 anni.

Tutti sappiamo che Brecht più tardi si rifece alla narrazione di Hasek per il suo Svejk nella seconda guerra mondiale; e ora abbiamo anche un'opera musicale che, tratta dal romanzo dello scrittore boemo col titolo «Il buon soldato Svejk», si basa su un libretto in tre atti di Gerardo Guerrieri per la musica del compositore Guido Turchi. Il «filone Svejk» rimane dunque attualissimo, e la sua attualità si scopre proprio in quelle istanze che non sono di uno solo ma di tutta l'umanità: esigenza di libertà, lotta al conformismo e alla stupidità, infine la coscienza — un poco mascherata da una finta ingenuità e da una furbesca balordaggine che richiama alla memoria la figura di Bertoldo.

L'imponente opera di Hasek costituisce una vera e propria epopea, ed è chiaro che la riduzione teatrale non può che cogliere in piccola parte la straordinaria varietà di figure, di sentimenti, di episodi di cui essa è contesta. Tuttavia il Guerrieri ha svolto un lavoro davvero di alta qualità. La sua commedia — perchè di una vera e propria commedia si tratta più che di un «libretto» d'opera — ci sembra riproduca bene, dall'originale, un certo spirito popolaresco, quella sottile ironia e quel sarcasmo a volte sferzante che anima i personaggi di Hasek, quella colorita animazione dei quartieri di Praga che dell'originale costituisce indubbiamente la nota più caratteristica creando la dimensione ideale per lo svolgimento dell'azione. La richiamiamo brevemente alla memoria: Svejk, commerciante in cani, viene arrestato per irriverenza verso l'imperatore austriaco, ma riesce con furbizia a scampare alla pena e diventa l'attendente in prima di un capitano medico, poi del capitano Pelikan, poi di tutt'e due insieme. Da questo momento nasce una serie di episodi a base di tresche amorose, finchè Svejk e il capitano Pelikan per punizione vengono inviati al fronte. Una nuova serie di disavventure conduce Svejk a una nuova punizione: egli finisce in prima linea e il libretto termina nel momento in cui viene inviato come guastatore verso i reticolati nemici in una missione da cui quasi certamente non ci sarà ritorno.

Tuttavia proprio ciò che rende particolarmente vivo e attraente il lato letterario e scenico del lavoro nuoce poi alla unità e alla plausibilità della parte musicale. Il dialogo rapido è imperniato spesso su battute mordenti, la moltitudine dei personaggi, la alternanza continua e ritmata delle scene hanno reso quanto mai difficile al compositore il suo compito: la musica non riesce a far proprio, a caricare di una propria evidenza espressiva il libretto ma anzi riesce a volte di intralcio alla scorrevolezza della narrazione e rimane nel migliore dei casi una musica di «scena» e di ambientazione tutt'al più arrivando a sottolineare con garbo qualche episodio o a caratterizzare qualche particolare secondario. Non vi si cerchi dunque una dimensione drammatica autonoma che riesca a sublimare il libretto fondendosi intimamente con esso: non si cerchi una caratterizzazione dei personaggi, che pure dovrebbe essere il compito primario di una partitura musicale: quello che ne vien fuori è tutt'al più un mestiere sicuro e dignitoso, uno sforzo sincero di adeguarsi all'assunto del testo rimanendo però sempre a un livello inferiore, con un risultato che spesso confina con la noia e con la gratuità musicale.

Lo spettacolo dunque è stato innanzi tutto visivo: perchè al bel libretto del Guerrieri si è congiunta una regia scattante e abilissima unita a una coreografia di gusto infallibile. La prima, curata da Virginio Puecher, ci conferma in questo regista una delle carte più sicure su cui può oggi contare il teatro italiano. Quanto a Damiani, autore delle scene e dei costumi, egli ha saputo creare un ambiente moderno e insieme proiettato in una dimensione di tempo e di spazio che ha valore assoluto: Puecher e lui, valorizzando in massimo grado le risorse tecniche di un teatro modernamente attrezzato come La Scala, hanno realizzato uno spettacolo il quale rimane in sede di teatro musicale uno dei più attuali ed efficaci che finora conosciamo.

Molto buona d'altra parte la realizzazione musicale nel suo assieme, anche se da Nino Sanzogno avremmo preferito una cura maggiore per gli effetti timbrici e una più scattante aderenza al ritmo della musica di Turchi. A Rolando Panerai va il grande merito di aver realizzato uno Svejk non solo attento alla fedele resa musicale della sua parte, ma anche al risultato scenico, realizzando il personaggio da grande attore e facendone in ogni senso la figura animatrice dello spettacolo. Cecilia Fusco e Maria Cucchio, unici protagonisti femminili, hanno interpretato con spirito e proprietà le parti rispettivamente di Katya e di Carlotta, mentre Alvinio Misciano, superate felicemente le conseguenze della brutta caduta di domenica, ha realizzato un capitano Pelikan di perfetta aderenza scenica e vocale.

Molti i dissensi alla fine dello spettacolo.

GIACOMO MANZONI

Dinamite e balletti

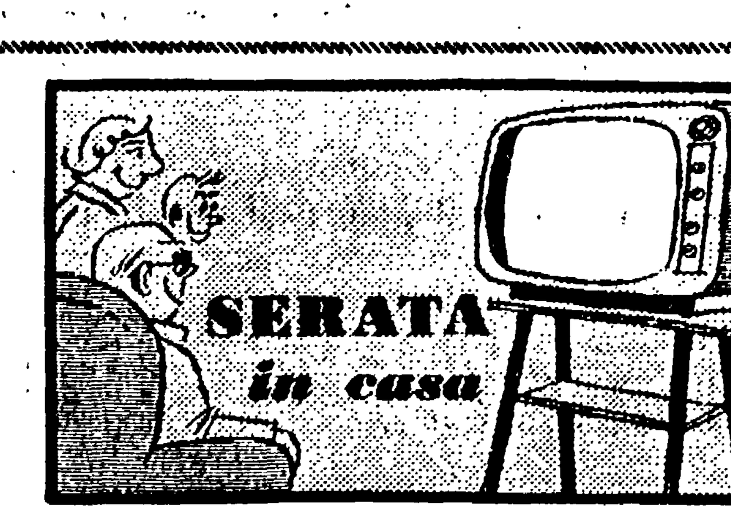
Ieri sera, quando il diaframma di roccia che nelle viscere del Gran San Bernardo ancora separava italiani e svizzeri si è infranto sotto l'ultima «volata» di mine, la televisione era sul posto. E ci ha portato in casa lo sventolio delle bandiere, il lungo urlo di trionfo degli uomini che per oltre 47 mesi si son battuti contro la montagna e le sue insidie, lo sventolio frenetico delle bandiere e — perchè no? — anche i fiaschi svuotati a garganella sul posto dagli artificieri che avevano la gola rinsecchita dal gran polverone e dall'afrore della dinamite.

Ad averci dei figli, ieri li avremmo mandati a letto in ritardo. E, se assonnati, li avremmo tenuti desti a scapaccioni pur di far loro assistere a un avvenimento del genere. Perchè noi, nati molto prima che la televisione fosse una realtà, i trafori alpini e le loro inaugurazioni ce li siamo dovuti ammirare su dagherrotipi sfumati o su foto ingiallite, o li abbiamo dovuti ricostruire basandoci sulle frasi più o meno alate di Edmondo De Amicis o di Luigi Barzini junior. Questi ragazzi invece hanno questa fortuna: che la storia, le grandi tappe del lavoro umano, le conquiste che si effettuano ogni giorno, se le ritrovano scodellate in desco, tra la prima e la seconda portata della cena. Il che conferma ancora una volta, e ci par superfluo perder spazio e parole per dimostrarlo, che la televisione proprio dalla realtà, dal contatto quotidiano, intelligente e permanente con la realtà, trae in gran parte il sangue e il midollo che la fan vivere.

E' seguita, sempre sul primo canale, una puntata di «Cinema d'oggi». Alla quale è solo da rimproverare un'intervista con Gassman sulla sua intenzione di darsi alla regia che — stringi, stringi — alla fine si rivela, come una prosecuzione della conferenza stampa di recente tenuta da De Laurentiis «pro domo sua». Incolore Rosanna Schiaffino in «Tiro incrociato», commovente invece Franco Citti, e soprattutto disarmato.

Ha chiuso il programma un numero dedicato al balletto sovietico Beriotzka. Un complesso stupendo e tellurico, l'anima danzante della Russia contadina. Peccato che già sul secondo canale, tempo fa, due intere puntate fossero state dedicate allo stesso balletto ed agli stessi numeri. Per cui non si può parlare di una novità in senso assoluto. Ma codesti doppioni non è possibile evitarli?

ialli



Charles Aznavour ospite stasera di «Cabina di Regia»

Charles Aznavour, ospite stasera di «Cabina di regia», è una delle personalità più singolari del mondo della canzone francese. La sua fama è legata soprattutto a canzoni come «Les deux guitares», «Le jour tant attendu», «Fraternité», «Plus heureux que moi», «Après l'amour», «La marche des anges», ecc. Inoltre, ha preso parte in questi ultimi anni ad alcuni film che hanno allargato notevolmente la sua popolarità: tra i più noti, ricordiamo «Les dragueurs», «Il passaggio del Reno», «Un taxi per Tobruch» e «Non uccidere».

Il passaggio dall'attività di cantante (o più precisamente di «cantautore», per dirla all'italiana) a quella di attore è stato piuttosto facile per Aznavour che ventotto anni fa (era ancora bambino) aveva debuttato nel campo dello spettacolo, recitando in teatro «Molto rumore per nulla» di Shakespeare. Più tardi, interpretò la parte del piccolo Enrico IV nella «Margot» di Bourdet. Dopo queste prestazioni da bambino-prodigio, Charles abbandonò il palcoscenico e si dedicò ai mestieri più diversi. Edith Piaf, che lo incoraggiò a comporre canzoni e lo lanciò clamorosamente nel «music hall», lo conobbe quando faceva l'elettricista.

Aznavour, il cui vero cognome è Aznavourian, è gato il 22 maggio 1924 a Parigi da genitori armeni.

«Troupe» in Tunisia per RT alla ricerca dei «riflessi» algerini

Una «troupe» televisiva, composta dal giornalista Ezio Zefferi, dall'operatore Mario Carotenuto e dal tecnico del suono Giuseppe Abitabile, è partita da Napoli per la Tunisia dove realizzerà, per il quindicinale televisivo RT, un servizio sui riflessi della nuova situazione algerina in Tunisia.

Dal 10 aprile terzo corso di «Non è mai troppo tardi»

E' stata decisa, d'accordo tra il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI, la trasmissione di un terzo corso della rubrica «Non è mai troppo tardi», dedicata agli adulti. Il nuovo corso, affidato ancora al prof. Alberto Manzi, inizierà il 10 aprile, al termine cioè dei due corsi attuali, e proseguirà, con una interruzione dal 10 luglio al 20 agosto, sino al 20 novembre. Le lezioni saranno trisettimanali (martedì, giovedì e sabato) dalle 18.45 alle 19.15.

Sergio Tofano è uno dei protagonisti di «La luna è tramontata» di J. Steinbeck, in onda questa sera sul primo canale, alle ore 21,05

I PROGRAMMI DI OGGI

TV — Primo

8,30	Telescuola	
17,30	La TV dei ragazzi	«Lo zecchino d'oro», festa della canzone per bambini. Prima giornata.
18,30	Telegiornale	del pomeriggio.
18,45	Non è mai troppo tardi	Corso di istruzione popolare.
19,15	Concerto sinfonico	diretto da Vittorio Gui.
20,05	Don Chisciotte illustrato da G. Dorè	a cura di Jean Marie Drot
20,20	Telegiornale sport	
20,30	Telegiornale	della sera
21,05	La luna è tramontata	Dramma in due atti di John Steinbeck. Con Fosco Giachetti, Sergio Tofano, Mario Feliciani, Raoul Grassilli. Regia di Eros Macchi.
22,45	Telegiornale	della notte

TV — Secondo

21,10	Incontro con Goffredo Lombardo	A cura di Ettore Della Giovanna. Partecipano Paolo Cavallina, Carlo Laurenzi e Gianluigi Rondi
22 —	Telegiornale	
22,20	Cabina di regia	Nando Gazzolo presenta Charles Aznavour
22,40	Conversazione con i poeti	«Leonardo Sinisgalli (1)» a cura di Geno Pampaloni

RADIO

NAZIONALE — Giornale radio ore: 7, 8, 13, 14, 17, 20,30, 23,30, 24; 6,35: Corso di lingua inglese; 7,15: Almanacco - Musiche del mattino - Mattutino - Ieri al Parlamento; 8,30: Omnibus (parte prima); 10,30: La Radio per le Scuole; 11: Omnibus (parte seconda); 12: Recentissime; 12,20: Album musicale; 12,55: Chi vuol esser lieto...; 13,30: La canzone ricordo; 15,15: Conversazioni per la Quaresima; 15,30: Corso di lingua inglese; 16: Programma per i ragazzi: Il quadrifoglio; 16,30: Nunzio Rotondo e il suo complesso; 16,45: Università internazionale G. Marconi; 17,15: Le opinioni degli altri; 17,20: L'evoluzione delle forme musicali barocche; 17,50: Il mondo del jazz; 18,15: La comunità umana; 18,30: Classe Unica; 19: La voce dei lavoratori; 19,30: Le novità da vedere; 20: Album musicale; 20,55: Applausi a...; 21: Concerto sinfonico, diretto da C. Franci. Nell'intervallo: Paesi tuoi; 23,15: Oggi al Parlamento; 23,30: Musica da ballo.

SECONDO — Giornale radio ore: 9, 13,30, 14,30, 18,30, 20, 21,30, 23; 9,15: Allegro con brio; 9,20: Oggi canta...; 9,30: Un ritmo al giorno - Album dei ritorni; 10: Viaggio nella valle del Po; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Il signore delle 13 Renato Rascel, presenta...; 14: I nostri cantanti; 14,40: Per gli amici del disco; 15: Dedicato a...; 15,45: Carnet musicale; 16: Il programma delle quattro; 17: Esploriamo l'America; 17,30: Carnet di ballo; 18,35: La rassegna del disco; 18,50: Tuttamusica; 19,20: Motivi in tasca; 20,20: Zig-Zag; 20,30: Gran gala; 21,45: Documentario; 22,15: Musica nella sera; 22,45: Ultimo quarto.

TERZO — 17: Ciclo musicale; 18: Orientamenti critici; 18,30: Progr. musicale; 19: Trent'anni di storia politica italiana (1915-1945); 19,45: Programma musicale - L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il Giornale del Terzo; 21,30: La donna del Vergiù - Cantare anonimo del Trecento; 22: Narratori nord-africani; 22,30: Programma musicale; 23: La Rassegna.

Le prime

TEATRO

La Pensée

Che l'opera teatrale di Andreiev, oggetto ai suoi tempi di entusiastici clamori, fosse ormai irrimediabilmente invecchiata, lo sapevamo già. Questo spettacolo, che trae argomento da uno dei drammi più celebrati dello scrittore russo, *La Pensée* (Il Pensiero), ce ne dà tuttavia conferma, proprio per l'eccellenza dell'interpretazione di Laurent Terzieff, attore e regista, la quale sopravanza di slancio i valori del testo, lumeggiandone con eguale schiettezza le poche zone chiare e le molte oscure, torpide, stagnanti al livello dell'inespresso.

Certo, il tema del *Pensiero* ha ancor oggi aspetti di mordente attualità. La vicenda del medico Anton Ignatievic Kergenzev, che si finge pazzo per poter uccidere impunemente il marito della donna da lui amata, e che finisce per trovarsi preso nella trappola di uno stravolgimento psichico ai limiti della follia vera, questa vicenda non è, almeno tendenzialmente, un semplice caso clinico. Il protagonista si affida per intero al potere del suo cervello, dentro il quale è rimasto chiuso come in una solitaria fortezza: tale assoluta ed astratta tensione dell'intelletto contiene già il germe della rovina; ed è spontaneo correre mentalmente, seguendo la storia di Kergenzev, al rovesciamento irrazionalistico di teorie che parevano fondate sul puro dominio della ragione. La problematica di Andreiev, peraltro, è più modesta: anch'egli resta intrappolato, si direbbe, come il suo personaggio, nel meccanismo del gioco teatrale: e la domanda angosciosa che Kergenzev si rivolge (ho simulato la demenza per compiere un delitto, oppure ho compiuto un delitto perchè ero già demente?) non suscita certo le allarmanti risonanze che desta tuttora, ad esempio, l'*Enrico IV* di Pirandello.

Si deve dar atto comunque a Carlos Semprun di aver adattato con scioltezza il copione originale, snellendolo e ravvivandolo con l'ausilio delle situazioni e dei dialoghi contenuti in un racconto di Andreiev, che sviluppava lo stesso spunto dell'azione scenica. E si deve dar atto, soprattutto, a Terzieff di aver fornito un magistrale ritratto di Kergenzev, sottilmente impostato sul filo di una sinistra ironia, che a poco a poco si muta in alienazione e disperazione. Gli altri attori, anche per lo sbiadito rilievo delle loro parti, non hanno potuto spiccare troppo. Ma R. J. Chauffard (il professor Semionov) e Yvette Etievant (l'infermiera Mascia) si sono pure messi in buona evidenza, mentre Pascale De Boysson ha conferito alla figura di Tatiana Nicolaievna una gelida dignità. Alquanto esteriore Michael Lonsdale, che era la vittima; da ricordare ancora Jacqueline Dane, Gilles Guillot, Jacques Jeannet, Jacque Lalande. Scene di André Lacombe, costumi di Françoise Grassin: senza speciali meriti gli uni e le altre. Il successo è stato lietissimo. Si replica oggi pomeriggio (per gli studenti) e questa sera.

ag. sa.

Quattro giovani suore sotto inchiesta

Tempo di guerra, appena passato il fronte. Un monsignore è arrivato in un convento semidistrutto dalle bombe, dove vivono tre suore giovanissime e una appena più anziana, che esercita sulle altre un potere forte e materno. Il sacerdote dovrebbe scoprire un grave segreto che una lettera anonima gli ha indicato celarsi tra le mura del convento. Ha tentato di sondare l'anima delle quattro donne, ma ha trovato un muro. Vacillando di fronte al compito, chiama in aiuto un amico psichiatra, che fa ospitare come perseguitato politico. Il laico giunge abbastanza rapidamente dove il prete esitava: e con abile incalzare, lo spettatore viene a poco a poco posto dinnanzi, invece che alla vicenda spirituale che si attendeva, a una storia reale, intrisa dei mali della guerra. Le vere monache sono morte sotto le bombe; e le quattro donne sono quattro infelici che, catturate dai partigiani per esser state prostitute coi tedeschi, o la amante di un torturatore fascista (la presunta badessa madre Fausta), o figlia del medesimo (la giovane e pura Onorina), sono poi riuscite a fuggire e, trovato rifugio nel convento, han pensato di rimanervi, rispettando in tutto la regola, sino al punto da compenetrarsi di autentico spirito religioso. Ad avviare l'inchiesta è stata, tuttavia, la stessa madre Fausta, la quale, accortasi di come la natura pura e gentile, ma viva e impetuosa di Onorina non possa adattarsi a questa forzata vocazione, ha scritto la prima lettera perché, se non lo scandalo, la luce fosse fatta, e ciascuna potesse andare per la sua strada. Segue la pubblica confessione la assoluzione e la promessa di monacazione autentica per Fausta e per una delle prostitute, e il ritorno alla vita per l'altra e per la giovinetta, che nel frattempo ha concepito un tenero sentimento per lo psichiatra.

Condotta con un taglio tra la psicologia di marca cattolica e la *suspense* del giallo, questa novità di Vladimiro Cajoli — autore televisivo di notevole originalità e popolarità — ha qualche pregio di linguaggio, anche se la macchinosità della costruzione svela spesso la corda: un critico di vecchia scuola direbbe che è più forte in psicologia che in intreccio. L'hanno recitata con molta buona volontà un gruppo di giovani attori coraggiosamente riuniti per una stagione primavera-estate: Carlo Alighiero (che ha curato anche la regia), Elena Cotta, Elsa Vazzoler, il Colizzi, Tullio Valli, la Andrei e la Dal Verme.

Il pubblico che gremiva il Valle è stato largo di applausi Si replica.

Vice

CINEMA

Mondo cane

Mondo cane è un po' il rovescio degli ormai numerosi film dedicati a illustrare gli aspetti lieti e festosi del nostro mondo. Gli autori — Gualtiero Jacopetti (cui si deve anche il commento parlato), Paolo Cavara e Franco Prosperi — hanno qui puntato l'obiettivo su quanto di irritante, di sconveniente, di sgradevole, di nauseabondo alligna non soltanto ai margini della civiltà moderna, ma sin nel cuore di essa. Lo spettacolo non ha un'idea ispiratrice, fuor di quella, puramente esclamativa, sintetizzata nel titolo: riti ancestrali e miti contemporanei, l'orrore dei bisogni elementari e il feticismo del superfluo, le malizie della natura e le bestialità della tecnica avulsa dalle sue radici umane: tutto ciò ed altro ancora viene offerto al pubblico, sul filo teso di uno scanzonato cinismo, che si colora, a volte, di tinte sadiche.

La prima sequenza ci mostra i grotteschi particolari della cerimonia per l'inaugurazione (presenti ministri e sottosegretari) del monumento a Rodolfo Valentino, in quel di Castellaneta. L'ultima ci fa conoscere un culto antico e nuovissimo: quello che i selvaggi della Nuova Guinea hanno edificato in onore degli aeroplani. Altre immagini ci portano l'eco di consimili manifestazioni fideistiche, agghiaccianti e talora vicinissime a noi: si veda l'episodio della barbarica processione dei «battianti» che, in un borgo calabro, si martoriano le carni per imitare il sacrificio di Gesù.

Ma i punti di forza del film sono quelli che si connettono alle storture del progresso, all'altra faccia dei «miracoli economici», delle «missioni civilizzatrici», delle conquiste scientifiche. Ed ecco la squallida alba di Amburgo, popolata di ripugnanti ubriachi; ecco la sanguinosa esibizione dei soldati «gurka», al servizio di Sua Maestà britannica che mozzano d'un sol colpo teste di tori, così come (dice il commento) hanno mozzato le teste di molti partigiani malesi. Ecco, soprattutto, la sconvolgente cronaca delle mutazioni genetiche, dalle quali sono state investite le specie animali delle isole del Pacifico, oggetto di esperimenti nucleari: uccelli che nidificano nel sottosuolo, pesci che cercano scampo a terra, fuggendo le acque radioattivizzate. E la tartaruga marina che, quasi vivente simbolo della follia atomica, smarrisce il senso dell'orientamento, finendo per morire, di caldo e di fatica, fra le sabbie roventi del deserto.

Le riprese, in un bel *Technicolor*, sono state effettuate da Antonio Climati e Benito Frattari: che hanno compiuto un lavoro, a tratti, veramente eccezionale.

ag. sa.

Tempesta in Normandia

Storia lacrimevole di un dottore di provincia, che riesce ad inimicarsi i concittadini, i tedeschi occupanti e i partigiani, per innata tendenza al quieto vivere. Egli vuole restare al di sopra della mischia in nome della sua missione umanitaria. Ma il suo agire appare poco chiaro, ed egli ne ricava solo dispiaceri e guai a catena che lo conducono, innocente, davanti al plotone di esecuzione.

Si tratta di un melodrammatico racconto, pieno di crudeli colpi del destino, impostato tutto su un facile quanto equivoco pacifismo, che livella ingiustamente i vari contendenti, esaltando la insulsa figura del protagonista.

La regia è di Georges Lautner. Gli interpreti sono Bernard Blier, Lutz Gabor, Anne Doat.

Vice

NUOVO CINODROMO A PONTE MARCONI
(Viale Marconi)
Oggi alle ore 16.30 riunione di corse di levrieri.

ELSA VAZZOLER, MANUELA ANDREI, ELENA COTTA e CARLO ALIGHIERO durante un intervallo della commedia di Vladimiro Cajoli «Quattro giovani suore sotto inchiesta» che si sta recitando in questi giorni sulle scene del Teatro Valle

SCHERMI E RIBALTE

All'Opera ultima replica dello spettacolo hindemithiano

Oggi e domani riposo. Domenica 8, alle 17, ultima replica, in abbonamento diurno, di «Herodiade», «Il lungo pranzo di Natale» e «Nobilissima visione» di Paul Hindemith (rappr. n. 54). Maestro direttore Walter Knoer. Interpreti di «Il lungo pranzo di Natale»: Lidia Marimpietri, Conchita Figuera, Lucilla Cipriano, Myriam Pirazzini, Giannella Borelli, Gino Sinimberghi, Giovanni Cimmelli, Walter Alberti, Plinio Clabassi e Sergio Tedesco. Interpreti dei due balletti: Eva Borg, Marisa Matteini e Alfredo Raino. Coreografie di Eva Borg e Anton Dolin

Previtali-Aprea all'Auditorio

Domenica 8 aprile, alle 18, all'Auditorio di via della Conciliazione, Fernando Previtali dirigerà il concerto dell'Accademia di Santa Cecilia al quale parteciperà l'illustre pianista Tito Aprea. Il programma comprende: Mercadante: «Concerto per due violini e orchestra»; solisti Gennaro Rondino e Luigi Biondi (in «prima» all'Accademia); Mortari: «Requiem» per soli, coro e orchestra; solisti di canto: M. Parutto, A.M. Rota, R. Casellato (in «prima» all'Accademia); Mozart: «Concerto in mi bem magg K. 482, per piano e orchestra. Maestro del coro: Gino Nucci. Biglietti al botteghino di via della Conciliazione (tel. 651044) dalle 10 alle 17

TEATRI

BORGO S. SPIRITO: Domani alle 16 C.ia D'Origlia - Palmi in: «Christus» 4 atti in 20 quadri di P. Lebrun. Prezzi familiari.

DELLA COMETA: Alle 21,15 C.ia diretta da Diego Fabbri in: «Processo e morte di Stalin». Novità assoluta di E. Corti. Con: Carlo D'Angelo, Elena da Venezia. Regia di O. Costa-Giovangigli

DELLE MUSE: Domani alle 21,30 Franca Dominici - Mario Siletti con I. Fierro, M. Guardabassi, F. Marchio, G. Bertacchi, N. Di Claudio, in: «L'onorevole Zizì» Novità brillante di C. Di Stefano e A. Trifiletti.

DE' SERVI: Domenica alle 16,15 il Gruppo Artistico De' Servi presenta: «Christus». Tragedia in 4 atti di Gualberto Titta.

ELISEO: Oggi alle ore 21 «prima» della novità per l'Italia: «Boeing-Boeing» 3 atti di Mark Camoletti. Regia di Silverio Blasi

GOLDONI: Domani alle 21,30 la Compagnia del Teatro d'Arte presenta «Le sedie» di Ionesco. Novità

MARIONETTE DI MARIA ACCETELLA: Domenica alle 16,30 Icaro e Bruno Accettella presentano «Pelle d'asino» di Accettella. Musiche di Ste.

MILLIMETRO: Oggi alle 21,15: da sabato 7 e domenica 15 Spettacoli straordinari a beneficio dell'erigendo istituto Mario Riva e della Croce Rossa Italiana. La Comp. «La Commedia Italiana» con N. Marineo presenta: «Partita a quattro». Regia F. Santoni. Tutte le sere alle 21,15; festivi ore 17 e 21,15.

PALAZZO SISTINA: Alle 21,15 Compagnia Rascel in: «Enrico '61», commedia musicale di Garinei e Giovannini. Musiche di Rascel. Scene e costumi di Coltellacci. Coreografie di Ralph Beaumont.

PICCOLO TEATRO DI VIA PIACENZA: Alle 21,30: «Resiste» di Montanelli; «L'hobby della telefonista» di Urban; «Ha perduto il messaggio» di Buridan; «L'aumento» di Buzzati. Regia di L. Pascutti. Seconda settimana di successo.

PIRANDELLO: Alle 21,30: «L'uomo, la bestia e la virtù» di Pirandello. Precede: «Il giornale teatrale n. 2» di Gaetani. Regia di A. Rendine. Ultima settimana

QUIRINO: Alle 21,30 il Teatro Popolare Italiano diretto da Vittorio Gassman presenta: «Questa sera si recita a soggetto» di Luigi Pirandello.

RIDOTTO ELISEO: Alle 21 Compagnia dei Gialli in: «Delitto in retrospettiva». Novità di Agata Christie.

ROSSINI: Alle 21,15 C.ia Checco Durante, Anita Durante e Leila Ducci in: «Il dente del giudizio» di Ugo Palmerini.

SATIRI: Alle 21,30 C.ia del Teatro d'Oggi in: «Seni per il cinema» di Candoni; «Il triangolo idioscele» di Moretti; «Di funghi si muore» di Bertoli. Regia di P Paoloni. Secondo mese di successo

TEATRO DEI BAMBINI (al Goldoni): Giovedì alle 17: «Pinocchio» C.ia Marionette di Maria Accettella (a marionette play).

TEATRO DEL PANTHEON: Alle 21,15 Teatro Classico di Roma «Il Cenacolo» presenta: «Il processo e la morte di Socrate» di Fulvio Rendhell da Platone. Vivo successo. Seconda settimana.

TEATRO CLUB (Teatro Parioli): alle 21,15 Laurent Terzieff e la sua Compagnia in: «La pensée» (Il pensiero) di L. Andreiev. (Soci turno A)

VALLE: Alle 21,15 C.ia Italiana di Prosa Elena Cotta, Carlo Alighiero, Piero Colizzi con Elsa Vazzoler in «Quattro giovani suore sotto inchiesta» di Vladimiro Cajoli

CONCERTI

AULA MAGNA: Domani alle 17,30 (abb. n. 19) concerto del pianista Remo Remoli. In programma musiche di Beethoven e Ravel.

ATTRAZIONI

MUSEO DELLE CERE: Emulo di Madame Toussands di Londra e Grenvin di Parigi. Ingresso continuato dalle ore 10 alle 22.

INTERNATIONAL LUNA PARK (Piazza Vittorio): Attrazioni - Ristorante - Bar - Parcheggio.

CINEMA-VARIETA'

Ambra Jovinelli: Sansone e rivista Miniggio-Certini
Centrale: Cavalcarono insieme, con J. Stewart e rivista Del Vago
Delle Terrazze: Le bellissime gambe di Sabrina, con M Van Doren e rivista
La Fenice: Robinson nell'isola dei corsari, con D. Mc Guire e rivista Jacqueline Gerard
Principe: L'erba del vicino è sempre più verde, con D. Kerr e rivista
Volturno: La piace Brahms?, con A. Perkins e rivista

CINEMA

PRIME VISIONI

Adriano: Mondo cane (ap. 15, ult. 22,50)
Alhambra: L'idolo delle donne, con J Lewis (ap. 15, ult. 22,50)
America: Tempesta in Normandia (ap. 15, ult. 22,50)
Appio: Vincitori e vinti
Archimede: Victim (original version) (alle 16-18-20-22)
Ariston: Le parigine (ap 15,30 ult 22,40)
Arlecchino: I nuovi angeli
Aventino: Storia cinese, con W. Holden (ap. 15, ult. 22,35)
Balduina: I nuovi angeli
Barberini: I sette peccati capitali (alle 15,40-17,55-20,15-23)
Bernini: I leoni scatenati, con C. Cardinale
Brancaccio: Vincitori e vinti, con S. Tracy
Capitol: chiuso per restauro
Capranica: Le parigine
Capranichetta: La primavera romana della Signora Stone, con V. Leigh
Cola di Rienzo: Barabba, con S. Mangano (alle 16-19,30-22,30)
Corso: Porgy and Bess, con Dorothy Dandridge (alle 16,30 - 19,20 - 22,30)

GUIDA DEGLI SPETTACOLI

Vi segnaliamo

CINEMA

- «*Divorzio all'italiana*» (una satira sferzante della legislazione matrimoniale in Italia) *allo Splendore*
- «*Vincitori e vinti*» (uno sconvolgente atto d'accusa contro il regime hitleriano) *al Brancaccio.*
- «*Salvatore Giuliano*» (il dramma aspro e sconvolgente del banditismo siciliano) *al Galleria*
- «*Una vita difficile*» (la storia umana e satirica di un italiano dal '43 ad oggi) *all'Atlante, Augustus, Due Allori, XXI Aprile*
- «*Sabato sera e domenica mattina*» (un operaio inglese in rivolta contro il conformismo della società) *all'Hollywood*
- «*Il dittatore*» (il nazismo sotto la sferza del grande Chaplin) *al Rialto*
- «*Stasera ho vinto anch'io*» (nella giungla del pugilato americano) *all'Avorio*

Europa: Amore ritorna! con D Day (alle 15,30-17,35-19,55-20,50)
Fiamma: Boccaccio '70, con S. Loren (alle 14-18-22)
Fiammetta: Light in the Piazza (alle 16-13-20-22)
Galleria: Salvatore Giuliano, di F. Rosi (ap. 15 ult. 22,50)
Maestoso: Tempesta in Normandia (ap. 15, ult. 22,50)
Majestic: Rapina a... nave armata (alle 15,30-17,40-19,20-21-22,50)
Metro Drive-In: Chiusura invernale
Metropolitan: La voglia matta, con U. Tognazzi (alle 16 - 18 - 20,15-22,50)
Mignon: La furia degli implacabili (alle 15,30 - 17 - 18,50 - 20,40-22,50)
Modernissimo: Sala A: Tenera è la notte, con J. Jones; Sala B: Senilità, con C. Cardinale
Moderno: L'ultimo testimone (alle 15,10-17-18,50-20,50-22,45)
Moderno Saletta: Paperino sul piede di guerra e Centomila leghe nello spazio
Mondial: I leoni scatenati
New York: Mondo cane (ap. 15, ult. 22,50)
Nuovo Golden: Le parigine (ap 15, ult 22,50)
Paris: El Cid, con S Loren (ap 15,30 ult 22,40)
Plaza: Ombre (Shadow) (alle 15,15-17,35-19,50-22,40)
Quattro Fontane: Totò Diabolicus (alle 15-16,55-18,50-20,45-22,50)
Quirinale: Storia cinese, con W Holden
Quirinetta: Mai di domenica, con M. Mercouri (alle 16,30 - 18,25 - 20,20-22,50)
Radio City: Senilità, con C Cardinale (ap 15,30, ult. 22,50)
Reale: Mondo cane (ult. 22,50)
Rivoli: Uno due e tre con J Mason (alle 16 18 20,15 22,50)
Roxy: Le parigine Fuori progr: Tom e Jerry (alle 16-18,40-20,40-22,50)
Royal: Totò Diabolicus (alle 15-16,55-18,50-20,45-22,50)
Salone Margherita: Paperino sul piede di guerra e Centomila leghe nello spazio
Smeraldo: Una domenica d'estate
Splendore: Divorzio all'italiana, con M. Mastroianni
Supercinema: Tre contro tutti, con F. Sinatra (alle 15,50-18,20-20,35-22,50)
Trevi: Amore ritorna, con Doris Day (alle 16-18,10-20,20-22,30)
Vigna Clara: Amore ritorna!, con D Day (alle 15,30 - 18,10 - 20,15-22,30)

SECONDE VISIONI

Africa: Missione pericolosa
Airone: Le canaglie dormono in pace, con D Murray
Alaska: Tototruffa '62
Alce: La figlia di Zorro
Alcyone: Amori celebri, con B Bardot
Alfieri: L'idolo delle donne, con J. Lewis
Ambasciatori: L'idolo delle donne, con J Lewis
Araldo: La cavalcata della vendetta
Ariel: Torna a settembre, con R Hudson
Astor: Silvestro contro Gonzales (dis anim.)
Astoria: La carica dei cento e uno
Astra: Il dubbio, con G Cooper
Atlante: Una vita difficile, con A Sordi
Atlantic: Dimmi la verità, con S Dee
Augustus: Una vita difficile, con A Sordi
Aureo: L'isola che scotta
Ausonia: Le tigri della Birmania
Avana: I pirati della costa
Belsito: Un generale e mezzo, con D Kaye
Boito: I quattro disperati
Bologna: Colazione da Tiffany, con A. Hepburn
Brasil: Silvestro contro Gonzales (dis. anim.)
Bristol: Ordine di esecuzione
Broadway: Le jene di Edimburgo con P. Cushing
California: L'abisso della violenza
Cineclub A.I.C.C. (Sala S Saturnino): A nous la liberte (alle 21,30)
Cinestar: Gli occhi di Londra, con K Baal
Colorado: Ada Dallas
Cristallo: Scandali al mare, con M. Carotenuto
Del Vascello: Ada Dallas
Diamante: Giovani cannibali
Diana: L'amante del torero
Due Allori: Una vita difficile, con A. Sordi
Eden: Can-Can, con F. Sinatra
Espero: Inferno sulla stratosfera, con G [illegible]
Fogliano: Ercole al centro della terra
Garden: Colazione da Tiffany, con A. Hepburn
Giulio Cesare: I 300 di Fort Canby con G. Hamilton
Harlem: Riposo
Hollywood: Sabato sera domenica mattina, con A. Finney
Impero: Viaggio in fondo al mare
Induno: Gli occhi di Londra, con K Baal
Italia: So che mi ucciderai, con J. Crawford
Jonio: Gatti e sorci in allegria (dis anim.)
Massimo: Una vita difficile, con A. Sordi
Mazzini: Colazione da Tiffany, con A Hepburn
Modernissimo: vedi prime visioni
Nuovo: Il pianeta degli uomini spenti, con C Rains
Olimpico: La vendetta dei barbari
Palestrina: Uno sguardo dal ponte, con R. Vallone
Parioli: Spettacoli teatrali
Portuense: Il volto del fuggiasco, con F. Mc Murray
Preneste: Il piacere della sua compagnia
Rex: La guerra continua, con J. Palance
Rialto: Il dittatore, con C. Chaplin
Ritz: La carica dei cento e uno, di W. Disney
Savoia: Colazione da Tiffany, con A Hepburn
Splendid: Il principe delle volpi, con T Power
Stadium: Il cuore in gola, con A Baxter
Tirreno: L'isola che scotta
Trieste: Il passo di Fort Osage
Ulisse: Febbre nel sangue
Ventuno Aprile: Una vita difficile con A. Sordi
Verbano: Ballata selvaggia, con B. Stanwych
Vittoria: Dalla terrazza, con J. Woodward

TERZE VISIONI

Adriacine: Il dilemma del dottore, con D. Bogarde
Aniene: Il culto del cobra
Apollo: Porci, gheise e marinai, con J. Nagato
Aquila: L'inferno sul fondo, con G Ford
Arenula: Che femmina e che dollari
Arizona: Riposo
Aurelio: Il matrimonio
Aurora: Una storia di guerra
Avorio: Stasera ho vinto anch'io, con R. Ryan
Boston: Oro, donne e maracas
Capannelle: Robin Hood e i pirati
Cassio: Ben Hur, con C. Heston
Castello: Madame Sans Gêne, con S. Loren
Clodio: L'occhio caldo del cielo, con D. Malone
Colosseo: I due nemici, con A. Sordi
Corallo: Leggi di guerra
Dei Piccoli: Cartoni animati
Delle Mimose: Sansone e Dalila, con V. Mature
Doria: La pantera del West e Saludos amigos
Delle Rondini: Il mostro di Londra, con P. Cushing
Edelweiss: L'oro dei sette santi
Eldorado: Tokio di notte
Esperia: Breve chiusura
Farnese: Crimen, con N. Manfredi
Faro: San Remo: la grande sfida, con T. Reno
Iris: Mondo perduto
Leocine: Ferdinando I re di Napoli, con P. De Filippo
Manzoni: I segreti di Filadelfia, con P. Newmann
Nasce: Il re della giungla
Niagara: Divisione Lebensborne
Novocine: Il vendicatore misterioso
Odeon: La valle degli alberi rossi
Olympia: Delitto per delitto, con R. Roman
Oriente: La rosa del Sud
Ottaviano: I fratelli corsi
Palazzo: Jack Diamond, gangster
Perla: La conquista dell'infinito
Planetario: Astronomia
Platino: Bill il mancino
Prima Porta: Io, mammeta e tu
Puccini: L'ombra del dubbio, con J. Cotten
Regilla: Affondate la Bismarck, con K Moore
Roma: Follie dell'anno
Rubino: «Rassegna del film francese»: Il quartiere dei lillà, con H. Vidal
Sala Umberto: L'onorata società, con V. De Sica
Silver Cine: Riposo
Sultano: Le canaglie dormono in pace, con D. Murray
Trianon: La grande vallata
Tuscolo: Il vampiro, con P. Cushing

SALE PARROCCHIALI

Bellarmino: Il boia, con T. Louise
Chiesa Nuova: Joselito
Columbus: I 10 comandamenti, con C. Heston (alle 14,45-19,40-22,15)
Due Macelli: I 10 comandamenti, con C Heston
Guadalupe: Gatti e sorci in allegria
Orione: Battaglia nel Mar dei Coralli, con G Scala
Ostiense: L'assedio di Fort Point
Pio X: Vacanze romane, con A. Hepburn
Riposo: Il colosso di Rodi, con L. Massari
Sala S. Spirito: Spettacoli teatrali
Sant'Ippolito: Delitto in quarta dimensione

CINEMA CHE PRATICANO OGGI LA RIDUZIONE AGIS-ENAL: Ariel, Aniene, America, Brancaccio, Bristol, Cristallo, Delle Rondini, Ionio, Leocine, Niagara, Orione, Oriente, Platino, Puccini, Perla, Plaza, Principe, Rubino, Regilla, Roma, Sala Umberto, Sultano, Tuscolo, Ulisse, XXI Aprile. **TEATRI:** Della Cometa, Dei Satiri, Millimetro, Pirandello, Piccolo Teatro, Ridotto Eliseo, Rossini.

MALATTIE della PELLE
Presto! Curate eczemi cronici, geloni, emorroidi dolorose con l'UNGUENTO FOSTER, antisettico, e antiflogistico.
OGGI STESSO ACQUISTATE:
UNGUENTO FOSTER
IN TUTTE LE FARMACIE

Avvisi Economici

7) OCCASIONI L. 50

Bracciali - COLLANE - anelli - catenine - ORODICIOTTOKARATI - lirecinquecentocinquantagrammo - SCHIAVONE Montebello 88 (480370)

MACCHINE scrivere, colossale assortimento 4500 oltre. Elettroaddocalcolo. Noleggi, riparazioni espresse. Piave, 3 (Ventisettembre) 471.154-465.002.